

Orgogliosi di esserci e di credere nel futuro

Care delegate, cari delegati,
gentili invitate ed invitati,
autorità presenti,

non è retorica ritenere assai importante questo momento congressuale. Lo si svolge regolarmente alla scadenza naturale dei 4 anni del nostro precedente congresso in una situazione decisamente diversa di quella del 2009. La spinta di questa crisi economica che fatica ad arretrare, le paure, le speranze, a volte l'indifferenza che coinvolgono ognuno di noi nella prossima competizione elettorale, ci trovano uniti questa mattina, in tanti, per valorizzare il ruolo nella nostra società della nostra associazione.

Siamo qui perché ci teniamo e crediamo nella missione della uisp e nel valore dello sport. La Uisp, uno strumento prezioso, di immenso valore e potenzialità di relazioni umane, socialità che ci coinvolge come dirigenti, presidenti di società sportive, istruttori, la nostra Uisp.

Il contesto

La nostra Uisp che è passata dallo sport popolare affermando il diritto allo sport per ogni classe sociale, allo sport per tutti, da ente di propaganda ad un'associazione democratica, aperta, che sceglie con trasparenza il proprio gruppo dirigente. Ma le radici sono le stesse, quelle della nostra fondazione, del 1948 l'anno della nostra Costituzione, sull'importanza del ruolo sociale dello sport, della sua funzione educatrice, del ruolo di miglioramento della qualità della vita e degli stili di vita dei cittadini. Questa è la nostra missione e ce lo ritroviamo scritto nella tessera che abbiamo in tasca, solidarietà, sostenibilità, passione, benessere, uguaglianza, efficienza, gioco, impianti, territorio, disabilità, welfare, giovani, anziani, integrazione, ciclabilità, pace, ecologia ed ognuna di queste parole è un mondo, uno spazio immenso da occupare, da progettare. I nostri valori, sempre attuali, cui essere orgogliosi che abbiamo la responsabilità di rappresentare ogni giorno.

Chi ci circonda

Ruolo dell'Ente Locale

Con l'ente locale ed in particolare i Comuni va costruito un patto ed un tavolo di confronto per individuare priorità di intervento. Possiamo fornire idee, costruire sinergie, efficienze ed efficacia delle politiche sociali/sportive. Non sempre è stato possibile, è prevalsa la paura della critica al confronto costruttivo e trasparente. Non può essere che gli impianti sportivi pubblici aumentino le tariffe indistintamente senza salvaguardare fasce giovanili e fasce deboli: non è possibile che l'impostazione dei bandi per la gestione degli impianti, anche i più piccoli, sia al massimo ribasso, o a volte al massimo rialzo, e che non venga valutato il radicamento associativo, le esperienze gestionali e i progetti di gestione/integrazione nel territorio. Perché poi si corre il rischio di una deregulation delle gestioni, delle continue contestazioni, di rapporti di lavoro sul filo della legalità al proprio interno. La politica, nel pieno e legittimo rispetto delle leggi, deve prevalere alla facile semplificazione dell'unica valutazione del valore economico. E mi pare che gli strumenti in una regione attenta come la nostra ci siano a partire dalla Legge Regionale n. 11 del 6 luglio 2007 che definisce le modalità di affidamento della gestione di impianti sportivi di proprietà degli enti locali.

I rapporti con gli enti locali vanno basati sulla distinzione di ruoli, sulla logica della sussidiarietà, sul supporto reciproco, sul confronto continuo. No a deleghe in bianco, sì concertazioni e coinvolgimento anche in relazione alla scarsità di risorse e quindi alla necessità di creare valore aggiunto sociale.

Ruolo del Coni

Nel nostro territorio i rapporti con il Coni sono sempre stati buoni, rispetto e stima reciproca. Più difficile il rapporto con le singole federazioni. Preoccupa seriamente la chiusura dei Comitati Provinciali, per la loro storia, per i progetti spesso anche in competizione con gli enti di promozione, ma sempre rivolti alla diffusione dello sport. Ci ha diviso l'idea della competizione, dell'agonismo, del professionismo, ma ritroviamo con orgoglio la parola sport per tutti nella prima pagina del "Libro Bianco" del Coni. Non vogliamo medaglie o paternità, ma attorno al tavolo vogliamo esserci anche noi che da sempre lottiamo per il riconoscimento di questo modo di pensare l'attività sportiva. Siamo contro l'esasperazione della specializzazione precoce!, ma possiamo stare insieme, perché insieme possiamo superare questo momento di difficoltà. E allora può essere una provocazione, ma noi siamo disponibili ad ospitare nelle nostre sedi i delegati provinciali del Coni, i tecnici che hanno lavorato proficuamente a progetti di qualità e coinvolto centinaia di giovani, per costituire gruppi di lavoro, formazione comune, sollecitazioni comuni alle istituzioni scolastiche e comunali.

Il rapporto con il regionale Uisp

Credo che il regionale sia stato ed è un formidabile supporto di contenuti per l'agire quotidiano dei nostri Comitati e ringrazio i dirigenti qui presenti, il Presidente Vincenzo Manco, i suoi collaboratori, Stefania Marchesi, la direzione, i consiglieri regionali. Ci sono stati vicini in momenti di ricambio non facili e sono una guida importante. Dobbiamo migliorare l'intreccio di idee e contenuti, il fare ricadere sul territorio le positive esperienze dei vari comitati (anche del nostro), le risorse ed i progetti che possono essere messi in campo per farci crescere. Anche un progetto di collaborazione/agggregazione sull'ambito romagnolo va assolutamente attuato. Un progetto Romagna. Aziende "Uisp" di un territorio che possono collaborare con un altro, attività che possono coinvolgere più comitati (già attuato per alcune discipline). Siamo stati anticipatori dell'agggregazione Forlì e Cesena, vorremmo esserlo anche per la nuova Provincia Romagna, anche se in questa campagna elettorale questo dibattito pare essersi dissolto. A noi interessa il dibattito sulle funzioni, sull'efficienza degli interventi, sui cambiamenti per i cittadini, sull'eliminazione degli sprechi, per nulla l'eliminazione dell'istituzione o il facile populismo.

La fotografia della Uisp di Forlì-Cesena

Capire, studiare per orientare le politiche dell'associazione

	2008	2009	2010	2011	2012
Polisportive	57	55	56	57	68
Monosportive	199	230	228	217	219
Promozionali	134	102	96	85	80

(meno di 20 tesserati)					
TOTALE	390	387	380	359	367

L'esigenza di una più attenta organizzazione ed anche di differenziare l'offerta sportiva segna una significativa tenuta sulle società polisportive, ed anche delle società monosportive, mentre riporta un costante calo delle "promozionali", organizzazioni create ad hoc per attività di breve periodo, tornei, anche per la difficoltà a creare società sportive. Su questo dobbiamo intervenire per avvicinare potenziali nuovi soci, anche tentando di semplificare modalità di tesseramento.

TESSERAMENTO	2008	2009	2010	2011	2012
ATLETI	20955	21948	22393	20803	21761
DIRIGENTI	1180	1156	1115	1111	1028
ANZIANI	275	324	296	293	315
GIOVANI	4104	4869	5061	5050	6480
SOCI NON PRATICANTI	790	688	684	406	523
TOTALE	27304	28985	29549	27663	30107

Il tesseramento è una dato assai importante sul quale si può giudicare il valore aggiunto Uisp: la condivisione di valori, la competenza nell'erogare servizi, il radicamento nel territorio, la varietà delle nostre attività, la preparazione dei nostri tecnici sono le nostre eccellenze, alta l'attenzione per fidelizzare e coinvolgere il nostro tessuto associativo.

Preoccupante il progressivo anche se leggero calo di dirigenti (azioni e interventi anche insieme alle istituzioni ed al mondo sport in generale), positiva la crescita del tesseramento giovanile anche grazie a sinergie con le associazioni che organizzano centri estivi ed a centri ludico-ricreativi.

ANDAMENTO MAGGIORI DISCIPLINE SPORTIVE

	2009	2010	2011	2012
CALCIO	5808	4804	4459	4546
NUOTO	7979	8125	5228	4906
GINNASTICA	3139	3294	4066	4466
DISCIPLINE ORIENTALI	1752	2130	2484	2456
CICLISMO	3068	2703	2571	3180
DANZA	1439	1916	1862	2274
CENTRI GIOCHI AVVENTURA	1975	2513	1931	3726
BILIARDINO	310	443	589	600
BEACH TENNIS	630	727	620	1118

I dati ci consentono una seria riflessione: l'attività sportiva si sta destrutturizzando, le discipline classiche più organizzate calcio, nuoto, ciclismo in misura inferiore se non controcorrente, perdono tesserati a vantaggio della ginnastica, discipline orientali, centri estivi, sport, avventura che non necessitano di una specifica organizzazione.

Da una parte si chiedono a Uisp servizi, più che organizzazione di sport, dall'altra giustamente Uisp sta cercando di differenziare la propria organizzazione di sport (esempio Beach Tennis, Biliardino, i progetti gruppi di cammino) raccogliendo nuova domanda.

Il tema è delicato perché occorre tenere conto che le leghe formalizzate o no sono ancora l'ossatura fondamentale dell'autofinanziamento Uisp e del nostro corpo dirigente Uisp. Vanno coniugate entrambe le esigenze con una capacità di flessibilità e cambiamento.

Soci individuali e soci organizzati

	2009	2010	2011	2012
Soci attraverso società sportive	25536	26541	25276	27606
Soci individuali	3449	3008	2387	2501
Totale	28985	29549	27663	30107

E' significativa la prevalenza di utenza organizzata attraverso le singole società sportive, mentre si riduce l'attività diretta.

	2009	2010	2011	2012
Uomini	18359	18090	16953	18122
Donne	10626	11459	10710	11985
Totale	28985	29549	27663	30107

C'è un trend positivo del tesseramento femminile, segno di crescita culturale e sociale. A questo non segue però un altrettanto trend positivo nel n° di donne con ruoli di responsabilità dirigenziali. Vanno individuate politiche di maggiore coinvolgimento.

Società sportiva al centro dell'associazione

La società sportiva è il nucleo vitale per lo sport nel nostro paese. Troppo al margine, spesso culturalmente ritenuta inferiore rappresenta uno strumento di inclusione sociale e di partecipazione estremamente importante. I nostri presidenti sono degli eroi coraggiosi che buttano il cuore oltre l'ostacolo, che combattono la crisi, che si accollano responsabilità enormi nella conduzione della propria associazione. E questo è difficilmente riconosciuto, anzi spesso ostacolato dalla farraginosità delle leggi, dalla ingombrante burocrazia, dalla lontananza delle istituzioni, spesso anche quelle sportive. Le associazioni sono invece

ammortizzatori sociali, sono agenzie formative del territorio insieme alla scuola ed i tecnici si sono trasformati sempre più da istruttori ad educatori. Uisp deve difendere queste realtà, soprattutto in momenti di crisi come questi. Deve fornire servizi, formazione, opportunità di attività e di visibilità all'esterno. Siamo o non siamo welfare quando organizziamo i centri estivi coinvolgendo i bambini segnalati dai servizi sociali dei Comuni o promuovendo l'attività sportiva nelle scuole gratuitamente o assicuriamo il diritto allo sport anche a chi non se lo può permettere? La situazione economica si riflette anche sulle società sportive, come sapete molte società anche di sport importanti (pallacanestro, pallavolo) hanno ritirato le proprie formazioni dai campionati maggiori, altre rischiano anche sul nostro territorio di ripartire dalle serie inferiori. Si stanno cercando nuove modalità di azionariato diffuso, come il Cesena Calcio cui va riservata la massima attenzione.

La fortissima diminuzione di contributi dei privati alle società sportive da un lato apre le finestre con aria sana e pulita che invade lo sport di base, disintossicandolo, dall'altro genera la necessità di un radicale ripensamento delle gestioni delle società sportive. E' una decrescita felice? Può esserlo, senza penalizzare le giovani generazioni, le famiglie, ma soprattutto il lavoro delle società appesantendolo di responsabilità personali, adempimenti burocratici (pensate ad esempio alla privacy) e di nuovi impegni onerosi, come la gestione degli impianti. Il nostro ruolo?

Vogliamo essere a servizio delle società sportive, aiutandole a superare i mille ostacoli di oggi: dobbiamo incidere sul sostegno alla formazione, alla diversificazione delle attività (gli impianti gestiti dalle società sportive possono diventare dei veri e propri centri di aggregazione giovanile), al miglioramento delle coperture assicurative, alla rappresentatività politica delle associazioni, dei loro diritti e delle grandi opportunità di inclusione sociale che esse possono generare, a volte senza rendersene conto. Su questi temi ringrazio il comune di Cesena che ha approfondito con una ricerca lo scorso 29 Novembre il tema dei valori dello sport la cui interessante relazione trovate in cartella. Momenti di riflessione che dovrebbero essere ricorrenti.

Impianti sportivi: siamo associazione o impresa?

Un motivo di riflessione attenta e nello stesso tempo maggiore condivisione ed impegno andrà riservata alla gestione degli impianti sportivi, una delle famose "parole" presenti nella nostra tessera. Essi rappresentano una enorme potenzialità per le opportunità di contatto, per il supporto che una grande e preparata associazione come la nostra può dare al proprio tessuto associativo.

Ci siamo mossi in questi anni in tre direzioni:

- 1) gestione diretta Uisp per impianti pluritematici Polisportivi "G. Monti" in località Cava e Giulianini in località Villafranca nel forlivese;
- 2) sostenere e far crescere un'esperienza cooperativa quale Around nella gestione di impianti complessi di importanza anche sovracomunale (complesso Seven, Piscina Comunale di Forlì, palestre varie) anche attraverso le competenze dei nostri dirigenti;
- 3) sostenere esperienze associative (le associazioni di quel territorio, di quel quartiere) nella gestione degli impianti monotematici e/o vere e proprie iniziative per lo più di giovani o di associazioni sportive locali che hanno investito risorse per la creazione

di realtà sportive importanti, veri e propri modelli gestionali (es.: Kick Off, Martorano)

I risultati:

difficile rispondere in termini assoluti.

In positivo:

- visibilità e radicamento territoriale in tutto il territorio a supporto delle associazioni e delle Amministrazioni locali;
- qualità gestionale buona dove c'è gestione diretta;
- competenza fiscale adeguata alle esigenze normative;
- capacità di sostegno per le nostre competenze alle nuove, motivando e favorendo nuovi investimenti

In negativo:

- aspetti economici:

la gestione diretta Uisp funziona con grandi fatiche da parte dei nostri dirigenti per la poca consapevolezza delle società sportive: non siamo l'Amministrazione, ma ogni fine mese dobbiamo saldare il conto dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua ed inoltre ricade su Uisp Fc la responsabilità dell'impianto. I contributi sono bloccati dall'avvio gestionale (anche 9 anni fa) e le spese delle utenze aumentate di oltre il 50% dall'avvio delle gestioni;

da migliorare

- gli aspetti associativi sono migliorabili soprattutto ove la gestione è diretta, occorre un significativo cambio culturale per l'indispensabile raggiungimento degli obiettivi di equilibrio di bilancio: non ci sono più le risorse perché le gestioni siano "coperte" da altre attività.

Il futuro:

Massima attenzione: l'espansione delle attività non può prescindere da un ruolo attivo nella gestione degli impianti sportivi.

Occorre più consapevolezza da parte in particolare delle società sportive che le tariffe d'uso degli impianti, anche se pubblici, vanno corrisposte e che il costo degli impianti non può essere l'ultimo tassello della retta del bambino, dopo l'abbigliamento, l'istruttore, il materiale sportivo, ma al primo posto. Le Amministrazioni non hanno più le risorse per concedere gratis gli impianti. O si riesce a capire o si va verso il default, perché mancheranno le risorse anche per manutenzioni ordinarie.

Dovremo continuare e favorire le esperienze associative gestionali delle nostre società sportive, senza rischi economici per la Uisp Fc, ma cercando di fornire gli strumenti tecnici adeguati e rappresentare politicamente questo mondo.

Dovremo sostenere l'esperienza cooperativa Around nelle scelte strategiche dell'ultimo anno, la concessione ventennale del Seven in project financing, la collaborazione nella gestione della piscina comunale di Forlì e di altre strutture.

Around soc. coop.

È una preziosa realtà associativa costruita dagli uomini Uisp nel 2000. Ne condividiamo lo scopo sociale, dare lavoro e creare valore aggiunto nello sport, un mondo così variegato, contraddittorio, dove le tutele spesso non esistono. Nei mesi scorsi i soci hanno compiuto scelte in piena autonomia, le rispettiamo, chiediamo di tornare a lavorare ancora insieme proprio oggi in cui si aprono importanti orizzonti di stabilità. Investire sul Seven e sulle altre strutture, probabilmente anche sulla piscina di Forlì vuole dire coraggio e volontà. Bene, noi ci siamo e vogliamo insieme creare nuove opportunità di formazione anche in collaborazione con la Uisp regionale e tutto il sistema aziende uisp, di gestione di attività e di impianti. Crediamo nella lealtà e nella fiducia reciproca e nella scelta strategica che fu compiuta anche per allargare le opportunità ad un più ampio territorio, anche fuori dalla nostra Provincia. Un'eccellenza fatta da donne e uomini da salvaguardare ed esportare.

La situazione economica della Uisp

In questi anni abbiamo fatto scelte importanti che ipotizzano il nostro futuro e su questo occorre più consapevolezza da parte di tutto noi soci dell'associazione: non abbiamo chiesto spazi agli enti locali, alle case delle associazioni, anche se avremmo avuto titolo, ma abbiamo acquistato le nostre sedi e le abbiamo ristrutturare. Una scelta giusta, un peso su tutti noi. L'obiettivo non era quello di un ufficio più grande per il presidente o la direzione, ma spazi e opportunità per i nostri dirigenti e le nostre associazioni sportive. Spazi che devono essere aperti e a disposizione, anche se con le nuove tecnologie le riunioni si fanno con skype ed in videoconferenza, ma spazi fisici dove si progetta, si partecipa.

Con grande fatica e sacrificio stiamo rispettando tutti gli impegni e non è questione da poco. Le possibilità di finanziamento si riducono, le tariffe le abbiamo mantenute inalterate negli ultimi anni, i margini si assottigliano; dobbiamo raddoppiare, triplicare, quadruplicare i progetti per i medesimi risultati. Questa è la scommessa che nel bilancio appena approvato abbiamo vinto, ma che dovrà costantemente guidarci negli anni prossimi. Sono stato descritto dagli amici del direttivo spesso un Tremonti, poi un Monti per il rigore applicato e la poca apertura agli investimenti in visibilità dell'associazione. Credetemi, sentivo e sento la responsabilità di diversi posti di lavoro, della correttezza dei rapporti e degli impegni con gli enti locali, con i nostri collaboratori. Se Uisp ha sempre ottemperato ai propri obblighi e risposto dei propri errori, non altrettanto a noi è stato riservato il medesimo trattamento da parte di chi aveva sottoscritto accordi o convenzioni. Siamo gente a cui basterebbe la stretta di mano!, dovremo invece procurarci avvocati e ricorrere alle sedi opportune per far valere i nostri diritti ed avere rimborsate le spese assunte. Anzi forse è un record non averlo ancora fatto nel 2013 e avere una percentuale ridotta di crediti inesigibili nei confronti delle società sportive. Diverso il discorso su scelte poco fortunate svolte nel passato che pur con fatica stiamo ammortizzando e recuperando, soprattutto non generando altre situazioni simili. Un cammino ancora lungo. L'austerità non deve prevalere, dobbiamo lasciare spazio agli investimenti e per le sperimentazioni, ma soprattutto avere la capacità di produrre idee ed innovazione. Non possiamo nasconderci dietro il "non ci sono le risorse", se mancano le idee, sarebbe gravissimo. Io spero nel futuro, nella ripresa, dobbiamo essere pronti a proporre modelli nuovi e coinvolgenti.

L'organizzazione

Mi accingo a concludere il mio intervento, ma devo soffermarmi anche sugli aspetti concreti che riguardano il nostro Comitato, la sua organizzazione. I dati dimostrano vitalità e

dinamismo, capacità di cogliere opportunità serietà ed impegno da parte di tutti coloro che giornalmente varcano la soglia delle nostre sedi. Dobbiamo valorizzare ciò che facciamo ed essere orgogliosi del nostro impegno. Ognuno con le proprie capacità, le proprie passioni, la sua faccia. La serenità, il sorriso devono sempre prevalere ed essere ciò che trasmettiamo agli altri, a chi dopo un giorno di lavoro si rivolge a noi per la propria squadra, o alla madre che vuole portare il proprio figlio in piscina. Noi corpo dirigente abbiamo l'obbligo di supportare la squadra.

L'organizzazione è fondamentale, io la vedo così, **un direttivo territoriale**, quello che eleggeremo oggi rappresentativo di tante istanze e realtà sportive del nostro territorio, un organismo politico che compie le grandi scelte, fornisce gli indirizzi politici, ma che riesce, mescolandosi, spezzandosi, interagendo con altri dirigenti a formare gruppi di lavoro sulle necessità ed i progetti, che potrebbero essere così suddivisi:

- le nuove frontiere dello sport, sani stili di vita
- le attività, le leghe
- la gestione degli impianti
- il sostegno alle società sportive, progetto nuovi dirigenti

una direzione operativa, che in questo quadriennio era la Presidenza, che secondo le responsabilità di ogni rappresentante, gestisce l'associazione, con **un direttore** che assume funzioni specifiche:

- gestione delle risorse umane,
- verifica del funzionamento della "macchina",
- report sui progetti e referente gruppi di lavoro,
- rapporti con il comitato regionale,
- tesseramento,
- supervisione e verifica sostenibilità finanziaria dei progetti;

un presidente ed un vice-presidente che hanno la rappresentanza legale dell'associazione, curano i rapporti istituzionali con l'esterno e sono garanti delle scelte del direttivo, organismo politico dell'associazione.

Parole d'ordine: responsabilità condivise, unità, trasparenza, passione.

I progetti

I nostri progetti, come dimostrato dai dati a disposizione, dovranno cercare di allargare le opportunità di fare sport, ognuno con le proprie capacità. Lo sport per tutti. Sostenere e salvaguardare le leghe, anche in nuovi progetti in particolare il calcio, con un occhio e antenne ricettive sulle nuove modalità di fare sport, legandolo all'ambiente, alla cultura, al territorio. Potenzialità enormi nella nostra Provincia, ove mare, montagna, città, bellezze ben si coniugano al fare movimento. Interessanti le esperienze di Cesena cammina, Vivere i Parchi, Muoviti che ti fa bene, Uisp spesso è protagonista, a volte a supporto. Dicono Nerio Alessandri e Paolo Lucchi, siamo la Wellness Valley, anche noi cittadini, noi sportivi, noi associazioni ne facciamo parte e possiamo dare il nostro contributo, orgogliosi di ciò che abbiamo costruito.

L'impegno e le conseguenti relazioni con le Ausl, la Regione Emilia-Romagna le associazioni ed i centri sportivi vede Uisp protagonista nella realizzazione del progetto A.F.A, che negli ultimi due anni si è allargato su tutto il territorio e che coinvolge centinaia di cittadini. Un grazie particolare all'Associazione Rete Magica di Forlì e alle Ausl di Forlì e Cesena per il sostegno al progetto.

Far divenire i nostri impianti dei veri e propri centri di aggregazione giovanile, sostenendo i gestori e fornendo supporti educativi, tutto ciò economicamente non sulle spalle dell'associazione, ma con il coinvolgimento degli enti locali e il coinvolgimento di risorse del welfare con i piani sociali di zona. Già lo stiamo facendo a Villafranca di Forlì con il progetto Ricrea-zione che coinvolge decine di giovani adolescenti con un forte dell'associazione. Dobbiamo favorire anche i progetti educativi e culturali proposti dalle nostre associazioni, un valido esempio il progetto "King, il cavallo dagli occhi di sole" promosso da "Il Raggio di Sole", i progetti di JudoKodokan ed altri ancora.

Care delegate, cari delegati,

non restano che i ringraziamenti, a tutta la nostra struttura a Daniela, Davide, Ylenia, Manuela, Marilena, Silvia, alla Presidenza, al Consiglio Direttivo, a tutti i nostri collaboratori che non cito perché ne dimenticherei, a tutti i volontari, i dirigenti, istruttori che giornalmente mettono la passione per l'associazione, a tutte le nostre società sportive, agli atleti, alle tante famiglie che si rivolgono a noi per affidarci i loro figli per fare sport.

Un grazie sentito a chi ha fiducia in noi e sostiene i nostri progetti, alla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, alla Banca Romagna Cooperativa, nella speranza che il loro impegno possa consolidarsi.

Permettetemi infine poche considerazioni personali:

sono stato catapultato nel vortice Uisp, un frullatore, solo due anni e mezzo fa, io dirigente sportivo, con una esperienza politico amministrativa di 17 anni faticosa, ma anche formativa ed entusiasmante.. Ho accettato la sfida, per poter dare ancora, per fare politica, per il mio territorio, nel modo più sincero e trasparente possibile, la pensavo più facile, me la devo ancora guadagnare, perché la Uisp è così complessa e contorta, ma voglio ancora provarci, per noi, per la nostra gente, per i nostri cittadini. Lo dico sempre, siamo pochi, è così. La Uisp è a disposizione delegate e delegati usatela, contaminate la vostra passione con i valori e l'esperienza dell'associazione. Cresceremo tutti insieme, crescerà tutto il nostro territorio ed i nostri cittadini.